

Ultima rincorsa a prof e giovani e il contagio sale

A FERRAGOSTO +2,5% DI CASI
ALLA SCUOLA DEDICATI 4 GIORNI
«ADESSO SI DEVE ACCELERARE»

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● Mentre il contagio risale, ma lentamente (250 casi alla data di Ferragosto, +2,5 per cento rispetto alla settimana precedente), la sanità schiaccia l'acceleratore sulla campagna vaccinale grazie anche ad una rinnovata fornitura di vaccini. La corsa punta soprattutto ai giovani, a docenti e personale scolastico e universitario con quattro giornate dedicate e la certezza che entro metà settembre, se c'è buona volontà da parte delle persone, l'inizio della scuola sarà più sicuro. Ed ecco le giornate utili (prenotazioni tramite Cuptel, farmacie, sportello Cup): il 20 agosto a Fiorenzuola (14-17.30), il 21 agosto a Castelsangiovanni (7.30-13.30), il 22 agosto a Piacenza hub dell'ex Arsenale (14-20.30), e ancora nella stessa sede il 23 agosto (7.30-13.30). I vaccini sono Pfizer e Moderna.

E i mille ancora non vaccinati fra il personale scolastico? Preoccupano? «I posti ci sono - argomenta Guido Pedrazzini, direttore sanitario dell'Ausl - entro metà settembre siamo in grado di fare prima e seconda dose, il più è convincere gli operatori ad affidarsi al vaccino, ma pensiamo che dopo il rientro dalle ferie ci sarà un nuovo importante accesso, poi si è fatta una sensibilizzazione nelle scuole con il ricorso anche al registro informatico per raggiungere le famiglie, speriamo in buoni risultati». E per i vaccini ai giovani tra i 12 e i 18 anni dopo l'esordio vivace e il successivo ral-

3

Tre casi positivi nelle strutture per anziani, un operatore e due ospiti, tutti asintomatici

lentamento, adesso si torna a ritmi intensi. La missione di accelerare non riguarda solo la maggior sicurezza fra i banchi, tuttavia, ma è fatta anche in vista della ripresa più sostenuta delle attività economiche. In quanto all'epidemia, Piacenza è in linea con i valori regionali, ha 88 nuovi positivi ogni centomila abitanti, un po' meno dell'Emilia Romagna, ma più della media italiana e lombarda.

Resta forte l'attività di laboratorio, con oltre diecimila tamponi settimanali (indice di positività al 2,3 per cento).

Le fasce di età che presentano una maggiore incidenza sono quelle sotto i 17 anni e tra i 18 e 40 anni. Attualmente si contano 660 persone in quarantena per aver avuto contatti stretti con positivi e 548 persone in isolamento Covid.

Mentre l'attività delle Usca sta calando di intensità, da una media di 36 chiamate al giorno alle attuali 22, si registra in pronto soccorso una media di 4 accessi Covid al giorno

(«la metà dei quali dimessi e seguiti a domicilio»), mentre siamo a quota 20 ricoveri. Oggi in terapia intensiva c'è un caso di persona positiva ma con altre patologie e un caso Covid ma sotto controllo. «L'ottanta per cento dei ricoverati non sono vaccinati, i restanti sono per due terzi vaccinati con una dose e per un terzo vaccinati con due dosi ma con patologie non correlate al Covid, in sintesi il vaccino si conferma molto efficace» dice il direttore.

Il caso del vescovo

Un breve commento sul caso del vescovo vaccinato e positivo? «Abbiamo sempre saputo che il vaccino protegge per oltre il 90 per cento, ma una piccola quota di persone non sviluppa la completa immunità, però non ha la malattia. Su cinque persone vaccinate e ricoverate quattro sono positivi senza sintomi e con altri problemi sanitari, un solo caso ha più problemi legati al suo sistema immunitario, ma non desta preoccupazioni cliniche».